

# ***La voce***

Notiziario della comunità  
parrocchiale di Zanica



**OTTOBRE**  
**2005**



## SOMMARIO

Il coraggio di parlare . . . . .	pag. 3
Camminando s'apre cammino . . . . .	pag. 4
Senza domenica non possiamo vivere . . . . .	pag. 5
La comunità cristiana «scuola» di preghiera. . . . .	pag. 7
La mia vocazione è l'amore . . . . .	pag. 8
Ottobre missionario . . . . .	pag. 10
Iniziative di solidarietà . . . . .	pag. 11
Calendario pastorale . . . . .	pag. 12
Lettera aperta al Papa . . . . .	pag. 14
Insieme è festa . . . . .	pag. 15
GMG - Colonia 2005 . . . . .	pag. 16
Rassegna film di qualità . . . . .	pag. 19
Passato, presente e futuro . . . . .	pag. 20
Notizie dal cantiere . . . . .	pag. 21
Anagrafe . . . . .	pag. 23

## ORARI DELLE SANTE MESSE

	7.00	9.30	18.00	18.30	20.00
<b><u>Lunedì</u></b>	Scuola Mat.	Parrocchia	Parrocchia		
<b><u>Martedì</u></b>		Parrocchia	Parrocchia	Capannelle	
<b><u>Mercoledì</u></b>	Parrocchia		Parrocchia	Capannelle	
<b><u>Giovedì</u></b>		Parrocchia		Capannelle	Oratorio
<b><u>Venerdì</u></b>	Parrocchia	Parrocchia	Parrocchia		
<b><u>Sabato</u></b>		Parrocchia			

## DOMENICA E FESTIVI

<i>In parrocchia</i>	Ore 18.00 - 7.00 - 8.00 - 9.30 - 11.00 - 18.00
<i>Alle Capannelle</i>	Ore 18.30 - 10.00
<i>Al Padergnone</i>	Ore 9.00

## LA VOCE

Notiziario della comunità parrocchiale di Zanica  
Anno 3 - N° 5 - Ottobre 2005

**Direttore responsabile** Silvano Ghilardi

**Direttore di redazione** Luca Gattoni

### Redazione

Marco Bassi  
Veronica Casanova  
Fabrizio Colombelli  
Luca Gattoni  
Silvano Ghilardi  
Ennio Locatelli  
Giuseppe Rampinelli  
Pietro Scolari  
Valeria Ubbiali

*CICLOSTILATO IN PROPRIO*

<http://www.parrocchiazanica.it>  
[notiziario@parrocchiazanica.it](mailto:notiziario@parrocchiazanica.it)

## NUMERI TELEFONICI UTILI

Don Silvano - Casa Parrocchiale	035.671.029
Don Luca - Abitazione	035.670.040
Don Pietro - Abitazione	035.675.063
Reverende Suore - Scuola Materna	035.671.107
Segreteria - Bar Oratorio	035.670.558

## Il coraggio di parlare

*“In forza della sua libertà, la Chiesa sente la responsabilità di dire una parola su tutti i problemi che interessano l'uomo, appellandosi alla ragione che illumina tutti. Laicità vuol dire che ciascuno è legittimato a esprimere la propria visione”*: queste le parole del Card. Dionigi Tettamanzi in una recente intervista, all'indomani delle contestazioni ricevute dal Card. Camillo Ruini, “colpevole”, secondo i contestatori, di essersi “intromesso” in un ambito prettamente “politico”, che non sarebbe di pertinenza della Chiesa, a proposito della presa di posizione sui “Pacs”.

L'occasione mi sembra preziosa per una riflessione sul “coraggio” e sul “diritto” di parlare della Chiesa (e dei cristiani) nella nostra società di oggi. Dopo la pretesa di chiudere la fede nel solo ambito privato, molti esponenti della politica, della cultura e dell'informazione sembrano voler negare alla Chiesa la possibilità di esprimere visioni della vita, che trovano il loro fondamento nella fede che si professa.

In un paese democratico come l'Italia, a ognuno è garantito il diritto di esprimere liberamente le proprie idee su ogni argomento che riguardi la vita del Paese, secondo quanto garantito addirittura dalla Costituzione. L'impressione è che invece alla Chiesa sia garantito un diritto di parola “limitato” ai grandi discorsi sulla pace, la fratellanza, la solidarietà, dove è tutto sommato facile riconoscersi, in quanto non impegnano più di tanto la propria libertà e coscienza personale. Quando invece la Chiesa prende posizione sulla vita, nel suo iniziare e nel suo finire, e sulla famiglia, ecco la levata di scudi dei “paladini” della laicità dello Stato!

Premesso che è quanto meno curioso il fatto che chi si fa strenuo difensore della libertà di paro-

la “per tutti” neghi poi questo diritto alla Chiesa, mi sembra francamente presuntuoso e pericoloso assurgersi a portavoce di tutti i cittadini italiani (anche dei cristiani cattolici!) su questioni tanto delicate. Ancora il Card. Tettamanzi segnala una distanza fra il “paese reale” e la “cultura” di cui si fanno portavoce una folta schiera di politici e testate giornalistiche. Una distanza che dovrebbe fare riflettere e porre interrogativi...

Dopo la batosta del referendum sulla fecondazione assistita, diversi “laici illuminati” si erano lanciati in giudizi molto pesanti sulla presunta mancanza di maturità dei cittadini italiani. Guarda caso, proprio le stesse persone sembrano oggi impegnate in una “lotta senza quartiere” per togliere la parola ai cristiani e alla Chiesa, in quanto basta e avanza la loro parola per garantire a ogni italiano la felicità della propria vita e la democrazia.

I Vescovi ci hanno già rassicurato: la Chiesa non si lascia intimidire da nessuna provocazione, e continua a dire la sua parola coraggiosa, illuminata dalla Verità che viene dal Vangelo. Penso sia importante, come cristiani, provare a nostra volta a prendere posizione in modo chiaro e deciso sulle questioni che ci stanno più a cuore, se possibile nella concretezza della vita di tutti i giorni, e non soltanto nel “grande circo mediatico”, dove il confronto sembra impari. Senza cadere nel tranello delle pesanti provocazioni e della violenza verbale, e senza dimenticare, nemmeno per un momento, che il proprio interlocutore merita rispetto, anche se la sua visione della vita e le sue scelte concrete sono distanti dall'insegnamento evangelico.

*don Luca*



*Il Cardinale Camillo Ruini*

## Camminando s'apre cammino

Fratelli e sorelle carissimi, riprendiamo il nostro cammino ordinario. Non semplicemente un insieme di proposte e di attività "parrocchiali", ma il cammino quotidiano di persone e di famiglie, che lavorano, che amano, soffrono, dialogano, ridono, studiano, giocano, si inquietano, sperano... Persone e famiglie che semplicemente vivono la vita ordinaria, concreta, di tutti... non chiuse in se stesse, ma disposte ad incontrarsi, ad ascoltare, incoraggiare, sostenere, stimare, cercare, perdonare... Persone e famiglie convinte che proprio questa vita di tutti i giorni è abitata da una presenza straordinaria: il nostro Signore Gesù Cristo che è con noi tutti i giorni fino alla fine dei tempi. È proprio la sua presenza che salva i nostri giorni dalla frammentazione e dalla dispersione, riempie le nostre opere e i nostri progetti di una grande speranza: una vita davvero compiuta, liberata dalle angustie dell'egoismo e della paura, riscattata dalla schiavitù della solitudine e della morte.

Il nostro è il cammino di persone salvate, che celebrano la loro speranza, esprimono la gratitudine che anima i passi quotidiani, nutrono la mente e il cuore con il Padre vivo che dà vita.

L'anno pastorale non è l'insieme degli appuntamenti e degli impegni inderogabili, dai quali per un po' di settimane siamo stati sollevati per un giusto riposo. È semplicemente la maniera concreta per aiutarci a seguire fedelmente il Signore della vita, Gesù Cristo, che ci ha amato e ha dato la sua vita per noi.

E in questo cammino ordinario quest'anno avremo una attenzione comune: vivere la grazia della do-

menica, il giorno del Signore. "Senza domenica non possiamo vivere" è stato lo slogan del recente Congresso eucaristico nazionale. Nelle prossime pagine vengono riportati alcuni passi dell'omelia che il Papa ha rivolto alla Chiesa italiana proprio in quell'occasione. Aiutiamoci quest'anno a vivere non un obbligo, ma appunto una grazia, un dono che soccorre la nostra necessità.

La prima opportunità sarà offerta nella prima settimana di ottobre, con la proposta degli **esercizi spirituali parrocchiali**. Dopo la positiva esperienza dello scorso anno, ci ritroveremo nuovamente per cinque sere, da lunedì 3 a venerdì 7 ottobre, alle 20.30, per un'ora di silenzio, di ascolto della Parola di Dio, di preghiera. Quest'anno però allarghiamo la proposta anche a due altre fasce orarie, per dare anche ad altri la possibilità di gustare un po' questi doni:

\* al mattino alle 9.30 con la santa messa e una proposta di riflessione e di silenzio fino alle 10.30, per le persone adulte e anziane;

\* al pomeriggio alle 17 per i ragazzi dalla terza elementare alla terza media (a giorni alterni).

Il titolo riassuntivo della settimana viene da una parabola di Gesù: **"Venite alla festa"**. Ecco il nostro cammino annuale: andiamo con gioia al banchetto di nozze preparato dal Padre nostro per noi, figli amati e attesi.

Buon cammino.

don Silvano



Questo Congresso Eucaristico, che oggi giunge alla sua conclusione, ha inteso ripresentare la domenica come “Pasqua settimanale”, espressione dell’identità della comunità cristiana e centro della sua vita e della sua missione. Il tema scelto – “*Senza la domenica non possiamo vivere*” - ci riporta all’anno 304, quando l’imperatore Diocleziano proibì ai cristiani, sotto pena di morte, di possedere le Scritture, di riunirsi la domenica per celebrare l’Eucaristia e di costruire luoghi per le loro assemblee. Ad Abitene, una piccola località nell’attuale Tunisia, 49 cristiani furono sorpresi una domenica mentre, riuniti in casa di Ottavio Felice, celebravano l’Eucaristia sfidando i divieti imperiali. Arrestati, vennero condotti a Cartagine per essere interrogati dal Proconsole Anulino. Significativa, tra le altre, la risposta che Emerito diede al Proconsole che gli chiedeva perché mai avessero trasgredito l’ordine dell’imperatore. Egli disse: “*Sine dominico non possumus*”: senza riunirci in assemblea la domenica per celebrare l’Eucaristia non possiamo vivere. Ci mancherebbero le forze per affrontare le difficoltà quotidiane e non soccombere. Dopo atroci torture, i 49 martiri di Abitene furono uccisi. Confermarono così, con l’effusione del sangue, la loro fede. Morirono, ma vinsero: noi li ricordiamo nella gloria del Cristo risorto.

È un’esperienza, quella dei martiri di Abitene, sulla quale dobbiamo riflettere anche noi, cristiani del ventunesimo secolo. Neppure per noi è facile vivere da cristiani. Da un punto di vista spirituale, il mondo in cui ci troviamo, segnato spesso dal consumismo sfrenato, dall’indifferenza religiosa, da un secolarismo chiuso alla trascendenza, può apparire un deserto

non meno aspro di quello “*grande e spaventoso*” (Dt 8,15) di cui ci ha parlato la prima lettura, tratta dal Libro del Deuteronomio. Al popolo ebreo in difficoltà Dio venne in aiuto col dono della manna, per fargli capire che “*l’uomo non vive soltanto di pane, ma che l’uomo vive di quanto esce dalla bocca del Signore*” (Dt 8,3). Nel Vangelo di oggi Gesù ci ha spiegato a quale pane Dio, mediante il dono della manna, voleva preparare il popolo della Nuova Alleanza. Alludendo all’Eucaristia ha detto: “*Questo è il Pane disceso dal cielo, non come quello che mangiarono i padri vostri e morirono. Chi mangia di questo Pane vivrà in eterno*” (Gv 6,58).

Abbiamo bisogno di questo Pane per affrontare le fatiche e le stanchezze del viaggio. La Domenica, Giorno del Signore, è l’occasione propizia per attingere forza da Lui, che è il Signore della vita. Il precetto festivo non è quindi semplicemente un dovere imposto dall’esterno. Partecipare alla Celebrazione domenicale e cibarsi del Pane eucaristico è **un bisogno per il cristiano**, il quale può così trovare l’energia necessaria per il cammino da percorrere. Un cammino, peraltro, non arbitrario: la strada che Dio indica mediante la sua Legge va nella direzione iscritta nell’essenza stessa dell’uomo. Seguirla significa per l’uomo realizzare se stesso; smarrirla equivale a smarrire se stesso.

Il Signore non ci lascia soli in questo cammino. Egli è con noi; anzi, Egli desidera condividere la nostra sorte fino ad immedesimarsi con noi.

Nell’Eucaristia Cristo è realmente presente tra noi. La sua non è una presenza statica. È una presenza dinamica, che ci afferra per farci suoi, per assimilarci a sé,

## Senza domenica non possiamo vivere

*Omelia di Benedetto XVI al Congresso Eucaristico Nazionale*

(Bari, 29 maggio 2005)



ci fa uscire da noi stessi per fare di noi una cosa sola con lui. In questo modo Egli ci inserisce anche nella comunità dei fratelli.

Questo significa che noi possiamo incontrarlo solo insieme con tutti gli altri. Possiamo riceverlo solo nell'unità. Scrivendo ai Corinzi S. Paolo afferma: *"Poiché c'è un solo pane, noi, pur essendo molti, siamo un corpo solo: tutti infatti partecipiamo dell'unico pane"* (1 Cor 10,17). La conseguenza è chiara: non possiamo comunicare con il Signore, se non comunichiamo tra noi. Se vogliamo presentarci a Lui, dobbiamo anche muoverci per andare gli uni incontro agli altri. Per questo bisogna imparare la grande lezione del perdono: non lasciar lavorare nell'animo il tarlo del risentimento, ma aprire il cuore alla magnanimità dell'ascolto dell'altro, della comprensione nei suoi confronti, dell'eventuale accettazione delle sue scuse, della generosa offerta delle proprie.

Cari amici, noi dobbiamo riscoprire la gioia della domenica cristiana. Dobbiamo riscoprire con fierezza il privilegio di poter partecipare all'Eucaristia, che è il sacra-

mento del mondo rinnovato. La risurrezione di Cristo avvenne il primo giorno della settimana, che per gli ebrei era il giorno della creazione del mondo. Proprio per questo la domenica era considerata dalla primitiva comunità cristiana come il giorno in cui ha avuto inizio il mondo nuovo, quello in cui, con la vittoria di Cristo sulla morte, è iniziata la nuova creazione. Raccogliendosi intorno alla mensa eucaristica, la comunità veniva modellandosi come nuovo popolo di Dio. Sant'Ignazio di Antiochia qualificava i cristiani come "coloro che sono giunti alla nuova speranza", e li presentava come persone "viventi secondo la domenica" (*"iuxta dominicam viventes"*). In tale prospettiva il Vescovo antiocheno si domandava: "Come potremmo vivere senza di Lui, che anche i profeti hanno atteso?" (*Ep. ad Magnesios, 9,1-2*).

"Come potremmo vivere senza di Lui?". Sentiamo echeggiare in queste parole di Sant'Ignazio l'affermazione dei martiri di Abitene: *"Sine dominico non possumus"*. Proprio di qui sgorga la nostra preghiera: che anche i cristiani di oggi ritrovino la consapevolezza della decisiva importanza della Celebrazione domenicale e sappiano trarre dalla partecipazione all'Eucaristia lo slancio necessario per un nuovo impegno nell'annuncio al mondo di Cristo *"nostra pace"* (Ef 2,14). Amen!

+ Benedetto XVI



Il Papa mentre recita l'«Angelus» di chiusura del Congresso Eucaristico

Dopo esserci soffermati sul *sacrificio di lode* gradito a Dio (*salmo 50*), passiamo alla parabola che Gesù racconta per alcuni che presumevano di essere giusti e disprezzavano gli altri (*Lc 18,9-14*).

«Due uomini salirono al tempio a pregare: uno era fariseo e l'altro pubblicano. Il fariseo, stando in piedi, pregava così tra sé: O Dio, ti ringrazio che non sono come gli altri uomini, ladri, ingiusti, adùlteri, e neppure come questo pubblicano. Digiuno due volte la settimana e pago le decime di quanto possiedo. Il pubblicano invece, fermatosi a distanza, non osava nemmeno alzare gli occhi al cielo, ma si batteva il petto dicendo: O Dio, abbi pietà di me peccatore. Io vi dico: questi tornò a casa sua giustificato, a differenza dell'altro, perché chi si esalta sarà umiliato e chi si umilia sarà esaltato».

*Presumevano di essere giusti...* Ci sono delle persone che si sentono "a posto" con Dio quando hanno fatto il minimo indispensabile: "Rubato non ho rubato, ucciso non ho ucciso... Lavoro, ho famiglia, vado a messa la domenica... la mia parte l'ho fatta!". I farisei, quelli che presumono di essere giusti, non sono tra quelli che si accontentano del minimo. Essi si propongono di fare meglio, anzi più del dovuto. Si sentono in credito di stima, di apprezzamento agli occhi di Dio. E proprio per questo si sentono superiori agli altri e li giudicano.

*Un fariseo e un pubblicano...* due figure "tipiche". Il fariseo, l'esempio tipico dell'osservanza scrupolosa della Legge di Dio e delle tradizioni religiose; e il pubblicano, l'esempio tipico di chi tende a separare nettamente ambito religioso e vita ordinaria, concreta; uno che non gli interessa niente dei suoi fratelli di fede e

neppure sente veramente urgente osservare la Legge di Dio: l'unica cosa da non perdere mai di vista è il proprio tornaconto economico.

Se per essere gradita Dio la preghiera deve venire da una persona moralmente a posto, il fariseo è proprio la persona giusta. Quando egli dice: non sono come gli altri... dice il vero; egli ripete ogni giorno la Legge con le labbra e vi si conforma scrupolosamente; anzi, fa di più: digiuna due volte la settimana e paga le decime di tutto quello che possiede.

Il pubblicano questa qualità morale non l'ha; ma neppure mette maschere di comodo. Sa di essere peccatore; sa di essersi allontanato da Dio, di avergli anteposto altri "idoli". Sa però di non aver perso la possibilità di appellarsi alla misericordia di Dio, che è capace di "lavare", di rendere più bianchi della neve (*salmo 51*): Abbi pietà di me, peccatore!

Cosa manca alla preghiera del fariseo per essere gradita a Dio? Che cosa rende degna di attenzione agli occhi di Dio quella del pubblicano? Il fariseo ha sì ringraziato Dio, ma basando tutto su un confronto con gli altri. Questo fare leva sui meriti acquisiti ha il potere di falsificare, di svuotare tutta la sua preghiera. Con uno così a Dio non resta che riconoscere quanto è bravo e dargli un giusto premio. Il pubblicano con la sua preghiera lascia invece a Dio ogni libertà, solo si appella alla sua impagabile misericordia perché la sua vita sia riscattata.

Cosa fa dunque la differenza tra i due? L'umiltà, la capacità cioè di avere una giusta valutazione di sé: "Non valutatevi più di quanto è conveniente valutarsi, ma valutatevi in maniera da avere di voi una giusta valutazione, ciascuno secondo la misura di fede che Dio gli

## La comunità cristiana «scuola» di preghiera

### La preghiera gradita a Dio Parte seconda

ha dato" (*Rom 12,3*). Non è possibile avere una giusta valutazione di sé (umile - cioè con i piedi per terra/realistico) se non ha partire da Dio. "Cosa mai possiedi che tu non abbia ricevuto? E se l'hai ricevuto, perché te ne vanti come se non l'avessi ricevuto?" (*1Cor 4,7*). Ma, di contro, vale anche questo: non c'è nessuno che possa essere così piccolo o insignificante o indegno da essere escluso dall'interesse, dalla cura gratuita e misericordiosa di Dio. "Cosa è mai questo figlio dell'uomo che tu abbia di lui tale cura? (*sal 8*)... Solo un soffio è ogni uomo che vive, un soffio che si agita, accumula ricchezze e non sa chi le raccolga (*sal 39,6-7*). Sì, l'uomo è tratto dalla terra, ma il Signore ha soffiato il suo soffio vivificante nelle sue narici. Nessuno è così debole o cattivo (e persino morto) da non poter essere vivificato dallo Spirito di Dio.

"Il cielo è il mio trono, la terra lo sgabello dei miei piedi. Quale casa mi potreste costruire? In quale luogo potrei fissare la dimora? Tutte queste cose ha fatto la mia mano ed esse sono mie - oracolo del Signore -. Su chi volgerò lo sguardo? Sull'umile e su chi ha lo spirito contrito e su chi teme la mia parola" (*Is 66,1-2*).

don Silvano

## UN SANTO AL MESE

### La mia vocazione è l'Amore

*Santa Teresa  
di Gesù Bambino  
e del Volto Santo*

Teresa Martin nasce ad Alençon in Francia il 2 gennaio 1873. È battezzata due giorni più tardi nella Chiesa di Notre-Dame, ricevendo i nomi di Maria Francesca Teresa. I suoi genitori sono Louis Martin e Zélie Guérin. Dopo la morte della madre, avvenuta il 28 agosto 1877, Teresa si trasferisce con tutta la famiglia nella città di Lisieux.

Verso la fine del 1879 si accosta per la prima volta al sacramento della penitenza. Nel giorno di Pentecoste del 1883 ha la singolare grazia della guarigione da una grave malattia, per l'intercessione di nostra Signora delle Vittorie. Desiderosa di abbracciare la vita contemplativa, come le sue sorelle Paolina e Maria nel Carmelo di Lisieux, ma impedita per la sua giovane età, durante un pellegrinaggio in Italia, dopo aver visitato la Santa Casa di Loreto e i luoghi della Città Eterna, nell'udienza concessa dal Papa ai fedeli della diocesi di Lisieux, il 20 novembre 1887, con audacia chiede a Leone XIII di poter entrare nel Carmelo all'età di 15 anni.

Il 9 aprile del 1888 entra nel Carmelo di Lisieux ove il 10 gennaio dell'anno seguente riceve l'abito dell'Ordine della Vergine ed emette la sua professione religiosa l'8 settembre del 1890, festa della Natività della Vergine Maria.

Illuminata dalla Parola di Dio, provata in modo particolare dalla malattia del suo amatissimo padre, Louis Martin, che muore il 29 luglio del 1894, si incammina verso la santità, ispirata dalla lettura del Vangelo, insistendo sulla centralità dell'amore. Teresa ci ha lasciato nei suoi manoscritti autobiografici non solo i ricordi dell'infanzia e dell'adolescenza, ma anche il ritratto della sua anima e le sue esperienze più intime. Scopre e comunica alle novizie affidate alla

sue cure la piccola via dell'infanzia spirituale; riceve come dono speciale di accompagnare con il sacrificio e la preghiera due « fratelli missionari». Penetra sempre di più nel mistero della Chiesa e, attirata dall'amore di Cristo, sente crescere in sé la vocazione apostolica e missionaria che la spinge a trascinare tutti con sé, incontro allo Sposo divino.

Il 9 giugno del 1895, nella festa della Santissima Trinità, si offre vittima di olocausto all'Amore misericordioso di Dio. Nel frattempo redige il primo manoscritto autobiografico, che consegna a Madre Agnese di Gesù nella sua festa, il 21 gennaio 1896.

*La Carità mi dette la chiave della mia vocazione. Capii che, se la Chiesa ha un corpo composto da diverse membra, l'organo più necessario, più nobile di tutti non le manca, capii che la Chiesa ha un cuore, e che questo cuore arde d'amore. Capii che l'amore solo fa agire le membra della Chiesa, che, se l'amore si spegnesse, gli apostoli non annuncerebbero più il Vangelo, i martiri rifiuterebbero di versare il loro sangue...*

*Capii che l'amore racchiude tutte le vocazioni, che l'amore è tutto, che abbraccia tutti i tempi e tutti i luoghi, in una parola che è eterno. Allora, nell'eccesso della mia gioia delirante, esclamai: Gesù, Amore mio, la mia vocazione l'ho trovata finalmente, la mia vocazione è l'amore! Sì, ho trovato il mio posto nella Chiesa, e questo posto, Dio mio, me l'avete dato voi! Nel cuore della Chiesa mia Madre, io sarò l'amore. Così, sarò tutto... e il mio sogno sarà attuato!*

*(Storia di un'anima, Manoscritto B, n. 254)*



Pochi mesi più tardi, il 3 aprile, durante la notte fra il giovedì ed il venerdì santo, ha una prima manifestazione della malattia che la condurrà alla morte e che Lei accoglie come la misteriosa visita dello Sposo divino. Nello stesso tempo entra nella prova della fede che durerà fino alla sua morte e della quale offrirà una sconvolgente testimonianza nei suoi scritti. Durante il mese di settembre conclude il Manoscritto B, che costituisce una stupenda illustrazione della piena maturità della Santa, specialmente mediante la scoperta della sua vocazione nel cuore della Chiesa.

Mentre peggiora la sua salute e continua il tempo della prova, nel mese di giugno inizia il Manoscritto C, dedicato alla Madre Maria di Gonzaga; nuove grazie la conducono ad una più alta perfezione ed ella scopre nuove luci sull'estensione del suo messaggio nella Chiesa a vantaggio delle anime che seguiranno la sua via. L'8 luglio 1897 viene trasferita in infermeria. Le sue sorelle ed altre religiose raccolgono le sue parole, mentre i dolori e le prove, sopportati con pazienza, si intensificano fino a culminare con la morte, nel pomeriggio del 30 settembre del 1897. «Io non muoio, entro nella vita», aveva scritto al suo fratello spirituale missionario don Bellier. Le sue ultime parole « Dio mio, io ti amo » sono il sigillo della sua esistenza, conclusa all'età di 24 anni.

Fu canonizzata da Pio XI il 17 maggio 1925 e dallo stesso Papa proclamata Patrona universale delle missioni, insieme a San Francesco Saverio, il 14 dicembre 1927. Giovanni Paolo II l'ha proclamata Dottore della Chiesa il 19 Ottobre 1997.

È difficile riassumere in poche righe la grandezza di una santa come Teresa di Lisieux... Credo che di lei sia possibile fare almeno due sottolineature:

\* con la sua vita Santa Teresa ha riassunto tutto il Vangelo in due parole molto semplici: **lasciarsi amare**. Credo sia questa la straordinaria scoperta che ella ha fatto nella sua vita: Dio ci ama. Dio ci vuole bene, così come siamo, senza pretendere e senza aspettarsi nulla in cambio da noi. Proprio perché ci sappiamo amati da Dio, possiamo “abbandonarci” con fiducia in Lui, come Santa Teresa. Se tu sai di essere amato, ti puoi abbandonare a chi ti ama; se non sai di essere amato non ti abbandoni perché hai paura, paura che Dio non ti salvi, che Dio non voglia il tuo bene. È quello che Teresa ci dice anche oggi: “*La mia vocazione è l'Amore!*”.

Quando scopri di essere amato, puoi fare della tua vita un dono totale per gli altri: amare le tue consorelle claustrali, amare la Chiesa, amare il mondo, al punto di essere proclamata Patrona delle Missioni, pur non essendoci mai stata fisicamente...

\* Teresa ha vissuto gli ultimi mesi della sua vita tormentata, fino alla disperazione, da terribili tentazioni contro la fede: la piccola Teresa ha vissuto in sé il dramma dell'uomo di oggi, quello dell'incredulità intesa come “sospetto” nei confronti della paternità di Dio. In questo momento Teresa ha avuto il coraggio di aggrapparsi a Dio con tutte le forze, di credere all'Amore, lasciandoci così una lezione importante: proprio quando si sperimenta la “vertigine” e il “baratro” dell'incredulità, Dio è presente e ci prende per mano.

Don Luca



## Ottobre missionario

Ancora una volta è Ottobre e come sempre noi del gruppo missionario parrocchiale "Daniele Comboni" ci rimbocchiamo le maniche, per dare voce e volto, ai tanti disperati della terra che invocano aiuto.

È sempre impegnativo parlare in nome di qualcuno, specialmente dei poveri, quando si è consapevoli che l'egoismo ha ritmato molti giorni della nostra vita, offuscandoli ai nostri occhi. Se guardiamo a ciò che avremmo potuto e dovuto fare, lo sconforto prevarrebbe e sarebbe la paralisi più completa, la negazione del principio che "noi possiamo" cambiare, tutte le volte, che animati da coraggio, intraprendiamo pentiti la strada che porta alla casa del Padre, che ci vede, ci corre incontro, ci abbraccia e ci fa festa, perché eravamo morti e siamo ritornati alla vita. È questa certezza, che viene dalla fede, che ci mette in movimento, con le nostre miserie e incoerenze di piccoli uomini della storia, perché consapevoli che l'Amore che ci ha raggiunti, non ci vuole perfetti, ma solo docili alla volontà del Padre.

L'imperativo non è di "AMARE", ma di incominciare ad imparare ad amare. Memori di questo

invito ci accingiamo ad intraprendere, rinnovati nella fiducia in noi stessi e nella speranza, tutta una serie di iniziative, di sensibilizzazione, di formazione e di solidarietà verso gli ultimi della terra, che traggono la loro ragione d'essere nell'Annuncio del Vangelo e nella sua Testimonianza.

È giunto il tempo della coerenza, dell'impegno della scelta coraggiosa a favore dei poveri. Lo esige l'Amore che ci ha chiamato, raggiunto e al quale vogliamo rispondere. Ma non da soli, con noi deve esserci necessariamente anche la nostra comunità cristiana. Insieme possiamo.

Allora coraggio gruppo missionario e Chiesa di Zanica, ridestatevi dall'apatia, traducete la voglia che avete di imparare ad amare, in gesti concreti di tenerezza, attenzione e solidarietà. Accarezzate con la vostra generosità e misericordia tutte le persone, specialmente coloro, vicine e lontane, che fanno più fatica a vivere e a credere in un futuro migliore.

Tornate ad essere luoghi credibili, dove la povertà diventi un vero stile di vita, l'annuncio la priorità del vostro mandato, la scelta degli ultimi, la strada maestra per rendere credibile la vostra testimonianza. Noi del gruppo vogliamo sognarvi così, finalmente liberi, coerenti, fedeli e appassionati del vostro Dio, che tutti ama e nessuno esclude. Non temete il mondo, insegnateci "Altro" e invitateci a guardare in "Alto", gridate la vostra voglia e sete di giustizia, testimoniate il perdono, segno dell'Amore che in voi vive e affermate la inalienabilità dei diritti, là dove vengono violati.

L'ottobre missionario è una occasione per rendere credibile tutto questo.

Giuseppe Rampinelli



L'attenzione missionaria nel mese di Ottobre troverà il suo "vertice" nella celebrazione della **Giornata Missionaria Mondiale, Domenica 30 Ottobre 2005**. Sarà in mezzo a noi Suor Maria Teresa Traina, per offrire la sua testimonianza di religiosa e missionaria.

Ricordiamo che, in occasione di questa giornata, tutte le offerte raccolte nelle sante messe saranno devolute al Centro Missionario Diocesano.

### S.O.S. COSTA D'AVORIO

Facendo seguito all'accorato appello rivolto durante la festa dell'oratorio da don Gianni, ricordiamo alla comunità che durante tutto il mese di ottobre raccoglieremo fondi per far fronte all'**epidemia di tifo che ha colpito la Costa d'Avorio**.

L'intento è di riuscire a vaccinare tutti i bambini e i ragazzi della loro missione.

Nel pomeriggio di Domenica 30 Ottobre, in occasione della Giornata Missionaria, verrà organizzata in oratorio la Castagnata. Il ricavato di questo pomeriggio di festa sarà destinato a questo progetto di solidarietà.

### MOSTRA MISSIONARIA

A partire da lunedì 3 ottobre verrà allestita nel Salone Papa Giovanni in oratorio la Mostra vendita, animata dal gruppo missionario "Daniele Comboni", che sarà aperta nei giorni festivi, ma anche durante la settimana.

Tutto quello che verrà raccolto sarà destinato ai nostri missionari e alle iniziative caritative. Di seguito un riepilogo delle offerte devolute nell'anno 2004.

#### OFFERTE DEVOLUTE NELL' ANNO 2004

Don Vittorio e Don Gianni (Costa d'Avorio) .....	€ 6.000,00
Padre Pierluigi Cadè (Messico) .....	€ 6.000,00
Pro Sudan .....	€ 380,00
Padre Eugenio Petrogalli (Ghana) .....	€ 380,00
Suor Lidia Ceruti (Costa d'Avorio) .....	€ 2.580,00
Suor Maria Teresa Traina (Verona - Animazione missionaria) ...	€ 100,00
Suor Camilla Andreatta (Ecuador) .....	€ 100,00
Suor Giovanna Consonni (Centrafrica) .....	€ 520,00
Missioni Don Bosco .....	€ 50,00
Giuseppe Ferrari (Bolivia) .....	€ 260,00
Contributo per la Parrocchia di Zanica .....	€ 500,00
Contributo missionarie comboniane (Polonia) .....	€ 200,00
Centro "Betlemme" (Camerun) .....	€ 360,00
Scuola d'Infanzia parrocchiale .....	€ 520,00
Viaggio a Lourdes per i bambini del C.V.S. ....	€ 200,00

**TOTALE .....** € 18.150,00

Abbonamenti Riviste Missionarie .....

Abb. "Piccolo Missionario" per ragazzi prima comunione .....

#### CONTRIBUTI COMUNALI PER PROGETTI DI SOLIDARIETÀ

Don Vittorio e Don Gianni (Costa d'Avorio) .....

Padre Pierluigi Cadè .....

## Iniziative di solidarietà



# OTTOBRE 2005

		<b>LITURGIA</b>	<b>IMPEGNI PARROCCHIALI</b>
1	S	Santa Teresa di Gesù Bambino	Ore 10.00: messa con i bambini presso la Scuola d'infanzia
2	D	<b>XXVII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO</b>	Ore 9.30: Messa e Processione della Madonna del Rosario con i bambini e i ragazzi
3	L		<b>Esercizi spirituali parrocchiali</b> Ore 9.30-10.30: Messa e riflessione per gli anziani Ore 17.00-17.30: Incontro per i ragazzi Ore 20.30-21.30: Incontro per giovani e adulti
4	M	SAN FRANCESCO D'ASSISI	Esercizi spirituali
5	M		Esercizi spirituali
6	G		Esercizi spirituali
7	V	Beata Maria Vergine del Rosario	Esercizi spirituali
8	S		
9	D	<b>XXVIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO</b>	Ore 16.00 Incontro per genitori e ragazzi seconda media Incontro del Gruppo famiglie
10	L		Ore 20.45: Redazione "La Voce"
11	M		Ore 20.00: Ufficio comunitario
12	M		Ore 20.45: Incontro Adulti di Azione Cattolica
13	G		Ore 20.00: Ufficio comunitario alle Capannelle Ore 20.45: Incontro Catechisti
14	V		Ore 17.00 e 20.30: Lectio divina
15	S	Santa Teresa d'Avila	
16	D	<b>XXIX DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO</b>	Ore 12.00: Battesimi Ore 16.00: Incontro per genitori e ragazzi terza media
17	L		Ore 20.30: Confraternita del SS. Sacramento
18	M	SAN LUCA	Ore 20.30: Incontro del Gruppo Missionario
19	M		
20	G		
21	V		Ore 17.00 e 20.30: Lectio divina
22	S		
23	D	<b>XXX DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO</b>	Ore 9.15: Incontro genitori e ragazzi quarta elementare Ore 16.00: Incontri genitori e ragazzi seconda elementare
24	L		
25	M		Ore 15.00: Confessioni ragazzi Ore 20.30: Incontro Unitalsi
26	M		Ore 9.30 e 20.30: Celebrazione Penitenziale
27	G		Ore 20.30 Catechisti
28	V	Santi Simone e Giuda	Ore 17.00 e 20.30: Lectio divina
29	S		
30	D	<b>XXXI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO</b>	<b>Giornata Missionaria Mondiale</b> Ore 15.00: Castagnata e giochi Ore 16.00: Incontro genitori e ragazzi quinta elementare
31	L		Ore 20.45: Consiglio Parrocchiale Affari Economici

# NOVEMBRE 2005

		<b>LITURGIA</b>	<b>IMPEGNI PARROCCHIALI</b>
1	M	<b>SOLENNITÀ DI TUTTI I SANTI</b>	Ore 15.00: Vespri e Processione al Cimitero Ore 18.00: Messa solenne con la corale
2	M	COMMEMORAZIONE DI TUTTI I FEDELI DEFUNTI	Ore 9.30 e 20.00: Santa Messa in Chiesa Parrocchiale Ore 15.00: Messa al Cimitero (Zanica e Capannelle)
3	G		Ore 15.00: Santa Messa ai Morti di Scurizio Ore 20.45 Incontro Catechisti
4	V	SAN CARLO BORROMEEO	Ore 15.00: Santa Messa al Cimitero di Capannelle Ore 16.30 e 20.30: Adorazione Eucaristica
5	S		Ore 10.00: Santa Messa al Cimitero di Zanica
6	D	<b>XXXII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO</b>	Ore 9.15: Incontro genitori e ragazzi 1a media
7	L		Ore 20.30: Consiglio Pastorale Parrocchiale
8	M		Ore 20.00: Ufficio comunitario Ore 20.45: Incontro gruppo Missionario
9	M	Dedicazione Basilica Lateran.	
10	G	San Leone Magno	Ore 20.00: Ufficio comunitario a Capannelle Ore 20.45: Incontro Catechisti
11	V	San Martino di Tours	Ore 17.00 e 20.30: Lectio divina
12	S	San Giosafat	
13	D	<b>XXXIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO</b>	Incontro genitori e ragazzi seconda media
14	L		
15	M		
16	M		
17	G	Santa Elisabetta di Ungheria	
18	V		Ore 16.00 e 20.30: Lectio Divina
19	S		
20	D	<b>SOLENNITÀ DI GESÙ CRISTO RE DELL'UNIVERSO</b>	Ore 9.15: Incontro genitori e bambini terza elementare Ore 16.00: Battesimi Ore 16.00: Incontro genitori e ragazzi 1a media
21	L		
22	M	Santa Cecilia	Ore 20.30: Incontro Unitalsi e gruppo Missionario
23	M		
24	G	Sant'Andrea Dung-Lac	Ore 20.45 Incontro Catechisti
25	V		Ore 17.00 e 20.30: Lectio divina
26	S		
27	D	<b>I DOMENICA DI AVVENTO</b>	
28	L		
29	M		Dalle ore 15.00: Confessioni ragazzi
30	M	SANT'ANDREA	Ore 9.00: Ritiro adulti in oratorio

## Lettera aperta a Benedetto XVI

Nella *Sollicitudo rei socialis*, il miglior documento in campo sociale di Giovanni Paolo II, il tuo predecessore suggerisce che la Chiesa potrebbe alienare parte dei propri beni per andare incontro ai bisogni degli ultimi. Io credo che le chiese, d'Occidente in particolare, dovrebbero mobilitarsi anche su questo versante per far partire una nuova valanga di solidarietà nei confronti delle chiese d'Africa: non parlo di elemosina, bensì di un'attenzione progettuale.

Credo che come Chiesa potremmo farcela. Questa, per me, non è una questione solo etica. È una questione teologica che tocca la nostra stessa fede: non possiamo tenere insieme nella stessa chiesa "uomini dei dolori" e altrettanti "Pilato"; (come ha scritto il teologo e tuo amico Johann Baptist Metz) perché è chiaro che siamo anche noi cristiani responsabili di tanta sofferenza umana. Se tu riuscisci ad avviare questa dinamica nella chiesa, ne trarremo tutti un gran giovamento.

Un passo di questo genere ci darebbe modo anche di cambiare una mentalità, radicata nelle società e anche nelle chiese occidentali, che ci ha indotto per lunghi secoli a disprezzare sia le culture, sia le religioni tradizionali africane. Eppure oggi sappiamo che l'Africa è la nostra madre. Non solo: aggiungo che l'Africa è il polmone antropologico del mondo, una ricchezza che dobbiamo cominciare a cogliere, ad apprezzare, ad ammirare, a sostenere. Se tu, caro Papa, ci guiderai in questa direzione, sono convinto che la Chiesa farà passi in avanti verso ciò che chiamiamo inculturazione del Vangelo, cioè quel processo per cui la Parola prende carne nelle diverse culture e non assume solo una coloritura culturale superficiale.

Caro Papa, vorrei chiederti subito che quell'attenzione che Giovanni Paolo II ha avuto nei confronti dell'Africa sia anche la tua attenzione. Nessun continente sta soffrendo quanto questo.

A questo riguardo, bisogna dire che in questi ultimi anni ci siamo davvero bloccati, se non abbiamo fatto passi indietro. C'è bisogno di tornare a riflettere su ciò che ci hanno detto alcune grandi voci africane: penso, ad esempio, al cardinal Joseph-Albert Malula, arcivescovo di Kinshasa, o al cardinal Hyacinthe Thiandoum, arcivescovo di Dakar. Quest'ultimo, al Sinodo africano di Roma nel 1994, ha detto con grande serenità e franchezza che le chiese africane non devono elemosinare una loro liturgia perché ne hanno semplicemente diritto. Come hanno diritto a una loro teologia. Per questo, visto che il tuo predecessore ha già convocato un nuovo Sinodo per l'Africa, sarebbe bello se diventasse un Concilio africano, celebrato in Africa. Per poter davvero avere una Chiesa che sia autenticamente cristiana e autenticamente africana.

Mi sembrano essere queste alcune grandi traiettorie che, tra l'altro, possono rappresentare una credibile risposta all'Islam. La sola, autentica risposta che possiamo dare all'Islam è dimostrare che l'esperienza cristiana può profondamente incarnarsi in Africa e diventare un cristianesimo africano. Con la speranza di avere presto un Papa nero.

Mi piacerebbe se tu, caro Papa, ricordassi alla chiesa d'Occidente, alla "tribù bianca" (come ci chiamano a Korogocho) che deve essere convertita. Se la tribù bianca non si convertirà agli ultimi, al rispetto dell'altro, non ci sarà futuro. Ecco allora che la missione diventa davvero globale. E che Gesù, che vuole che ci sia vita per tutti, sorregga te – come ha fatto con Pietro – e ti induca a prendere il largo e a gettare le reti.

Padre Alex Zanotelli

“*Insieme è festa*”: è stato questo lo slogan che ha animato le giornate nel nostro oratorio, dal 2 al 11 di settembre. Giornate belle, intense, cariche di simpatia, di amicizia, perché proprio nello stare “insieme” trova senso il nostro fare festa: insieme tra di noi, nella comunità, insieme con il Signore Gesù. Certo, il mio giudizio rischia di essere un po’ di parte... ma penso di poter dire, in tutta onestà, che i primi giorni del mese di settembre vissuti in oratorio sono stati veramente “belli”.

Un grande “grazie” va alle tantissime persone (impossibile ricordarle tutte...) che hanno contribuito a rendere bello lo stare insieme, il fare festa.

Sono molto contento che, proprio in questi giorni di festa, possa avere preso il “via” ufficiale anche l’Unione Sportiva Oratorio Zanica, nata dalla fusione tra l’Or.Au.Berg e l’Aurora Zanica. La serata di venerdì 9 settembre ha riunito idealmente piccoli e grandi, bambini e genitori, calciatori “in erba” insieme ai “grandoni” della Terza Categoria: il nostro oratorio, in cui la nuova società ha voluto idealmente trovare il suo punto di riferimento, è stato testimone di questo desiderio di rinnovato di “mettersi insieme”, convinti di poter offrire ai ragazzi e ai giovani di Zanica un’occasione formidabile per stare insieme, divertirsi e crescere attraverso lo sport.

Un plauso particolare meritano tutte le persone che credono in questa nuova società: dirigenti, allenatori, accompagnatori, genitori, sponsor e naturalmente, l’Amministrazione comunale, che ha voluto esserci vicina in questa serata particolare, con la presenza del Sindaco e dell’Assessore allo Sport, e che non farà mancare il suo sostegno, non solo economico.

## Consiglio Direttivo U.S.O. Zanica

### Presidente

Ghidotti Giuseppe

### Vice presidente

Bosco Martino

### Segretari

Terzi Eugenio - Sangaletti Ezio

### Consiglieri

Il parroco o suo delegato

Assi Edoardo

Barcella Battista

Cattaneo Angelo

Cavalleri Giuseppe

Danelli Rossano

De Blasio Antonio

Zanchi

## “Insieme è festa”

*La festa dell’Oratorio e la nascita dell’U.S.O. Zanica*

Queste le squadre in campo nella stagione sportiva 2005/06:

- \* Scuola calcio (1999);
- \* Gioca Goal (1998);
- \* Pulcini a 7 (1997, 96 e 95);
- \* Esordienti (1994-93);
- \* Giovanissimi (1992-91);
- \* Allievi (1990-89);
- \* Juniories
- \* Terza categoria

Siamo solo all’inizio di questa nuova avventura: a tutti chiediamo di starci vicino!

*don Luca*



## “Siamo venuti per adorarlo”

*Riflessioni e testimonianze dalla XX GMG di Colonia*

*“Chiedi perché partire dal proprio regno solo per inseguire una stella e perché...”*

Appunto... Perché?

Quando dicevo agli amici che quest'anno, in vacanza, sarei andata alla Gmg storcavano il naso... Quando poi aggiungevo che a Colonia ci sarei arrivata a piedi mi prendevano per matta (si perché non è proprio così normale percorrere più di 1000 Km a piedi, quando ci sono mezzi molto più veloci e soprattutto meno faticosi per raggiungere la stessa mèta). Ma in me era talmente vivo il desiderio di vivere un'esperienza forte, sia dal punto di vista della fede che della crescita personale, che non mi son fatta condizionare da

nulla e sono partita alla volta di Colonia. E devo dire che ne è davvero valsa la pena!

Il quadro che mi si è dipinto davanti agli occhi quando sono arrivata al prato di Marienfeld è difficile da immaginare; ma ancora più difficili da esprimere a parole sono le emozioni che ho provato in quel momento: felicità, commozione, gioia, ma anche stupore e meraviglia. Eravamo arrivati lì tutti seguendo la stessa stella, la Sua stella, desiderosi di incontrare un amico speciale, quell'Amico che ha parlato a ciascuno di noi, sia attraverso i volti di tutte le persone che abbiamo incontrato sulla nostra lunga strada, sia attraverso le parole del Papa. In effetti, alla partenza, ero quasi convinta che la Gmg senza Giovanni Paolo II non sarebbe stata la stessa cosa... e invece “Papa Ratzky” mi ha conquistata con il suo sorriso, la sua mimica e la sua semplicità.

Non esagero se dico che per me è stata una delle vacanze più belle... Il 2008 (Sidney!) è ancora lontano, però conviene prepararsi sin da ora: è un'esperienza da vivere!

*Giuliana*

Venerdì 12 agosto, dopo la celebrazione della Santa Messa da parte del nostro Don Luca, con un nutrito gruppo di temerari pieni di entusiasmo e smaniosi di incontrare il Papa, siamo partiti alla volta di Colonia, per partecipare alla XX Giornata Mondiale della Gioventù.

La nostra partecipazione a questo evento mondiale, non è avvenuta dopo un comodo e veloce volo aereo, e nemmeno in seguito ad una gita di 13 ore in pullman, ma attraverso un vero e proprio pellegrinaggio, che ha sempre visto un nostro componente/staffettista correre, naturalmente scortato dal relativo camper. Fino all'arrivo a Colonia la staffetta è sempre continuata sia di giorno che di notte, e i vari staffettisti si sono alternati scambiandosi il testimone (e anche tanto sudore), rappresentata dalla medaglietta con disegnati su un lato il logo della GMG e sull'altro il simbolo del nostro oratorio. La staffetta ci ha visto superare vincitori vette ardite come il Passo San Marco, lo Stelvio e il Passo Resia. Encomiabili le ragazze del Camper II che hanno valicato ben due di questi passi (non ci sono più gli uomini di una volta!).

Giunti a Colonia la mattina di mercoledì 16, abbiamo visitato la Cattedrale, dopo una lunga coda in “Roncalli Platz”, gremita di pellegrini provenienti da tutto il mondo giunti per pregare di fronte all'urna dei Re Magi. Dopo il brindisi di conclusione ufficiale della staffetta, la nostra giornata è proseguita con la visita al monumento dedicato a Edith Stein e al resto della città. Un gruppetto di fortunati ha anche potuto incontrare il cardinale Meisner, che stava passeggiando nella piazza...

Nei giorni successivi siamo stati ospitati dalla comunità degli emigrati italiani residenti a Rocourt e



*Venerdì 12 agosto: partenza della staffetta per la XX GMG*

Seraing, nelle immediate vicinanze di Liegi (a proposito... un immenso grazie al grandissimo don Gigi!), fino al grande giorno, sabato 19 agosto, quello del nostro arrivo a Marienfeld, un immenso campo a cielo aperto, dove si sono tenute le celebrazioni finali della XX GMG, il cui motto, "Siamo venuti per adorarlo", è stato magnificamente realizzato con la presenza di un milione di giovani.

So di poter cadere nella banalità, ma se voglio trovare delle parole per descrivere tale esperienza non posso che definirla "incredibile":

*L'idea di partecipare alla Gmg di Colonia mi è venuta più o meno un anno fa, quando il don l'aveva proposto. Ci ho pensato molto, ero indeciso: "Vado, non vado?", anche perché, essendo preceduta dalla staffetta podistica, non sarebbe certo stata una passeggiata. Tuttavia, mi sarebbe piaciuto provare un'esperienza "forte" dal punto di vista cristiano, anche perché ero rimasto affascinato dalle precedenti Gmg di Roma e Toronto, che avevo seguito alla tv.*

*Alla fine ho scelto di partecipare, e sia la Gmg che la staffetta sono state fantastiche (anche perché abbiamo quasi fatto più strada per andare e tornare al campo dove si sono svolte le cerimonie col Papa che durante la staffetta... 35 km complessivi!!!)*

*Quello che più mi è piaciuto - oltre alla staffetta - è stato il giorno dell'arrivo a Colonia, dove già c'erano tantissime persone, ma soprattutto la veglia e la messa col Santo Padre, con un milione di giovani! Un'emozione fortissima e bellissima che lascia il segno e che tutti dovrebbero provare!!!*

Alessandro

**Incredibile** è stata la sofferenza per raggiungere Marienfeld dopo quasi cinque ore di cammino, oltre 20 km percorsi con gli zaini carichi, accorgendosi che, una volta arrivati, non era tutto finito, ma bisognava ancora "lottare" per trovare uno spazio dove accamparsi (Don Luca, ne sai qualcosa vero?).

**Incredibile** che per due giorni abbia sempre minacciato di piovere, con un cielo tanto carico di nuvole basse e nere, senza versare neppure una goccia! Da non crederci... Evidentemente la preghiera di un milione di persone portano a qualche risultato!

**Incredibile** la mancanza di organizzazione dei tedeschi... ma su questo è meglio sorvolare!

**Incredibile** l'emozione all'arrivo dei due Papi. Sì, perché in realtà questa è stata la prima GMG con due papi: il primo, Benedetto XVI, a celebrarla; il secondo, Giovanni Paolo II, il Papa che la GMG l'ha voluta e creata, era presente nei cuori di tutti i fedeli giunti a commemorarlo.

Insieme di tutta questa esperienza mi ha insegnato il significato vero della parola **condivisione**; lo stare con tutti i partecipanti della staffetta, in particolar modo

con gli amici del favoloso Camper II, ha voluto dire trascorrere momenti di festa e fatica, preghiera e divertimento, tutti col comune denominatore di avere qualcuno vicino in grado di motivarti e ascoltarti. Questo è il mio desiderio e speranza: che la condivisione che ha caratterizzato la GMG si trasferisca alle nostre attività in Oratorio, ci permetta di metterci sempre in discussione, di dare il massimo e farlo sentire a chi ci sta vicino.

La fatica di quei giorni, non c'è più, è già dimenticata e al suo posto c'è tanta felicità.

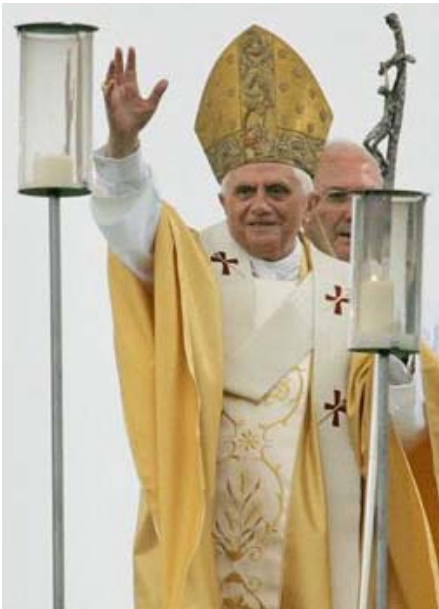
Marco

\* \* \*

Quando ho comunicato la mia decisione di andare a Colonia con una staffetta podistica, molti mi hanno detto che ero pazza, che potevo andare tranquillamente in pullman, in treno o in aereo, addirittura qualcuno mi ha detto di starmene a casa tranquilla. A queste persone ho risposto che era troppo facile non fare alcuna fatica, trovare la pappa pronta. La GMG è già di per sé un'esperienza



Il gruppo compatto, al sospirato arrivo a Colonia!



dura (si pensi solo i 35 km che ci siamo “sparati” in due giorni) ma gratificante; se ci si sommano i tanti chilometri fatti col proprio sudore, spesso saltando preziose ore di sonno, e la gioia di avere creato un gruppo compatto, con persone con cui una settimana prima non ci si salutava nemmeno, il risultato è una carica esplosiva che ti porti nel cuore per molto, molto tempo.

In quell’immensa distesa di giovani che avevo intorno mi sono messa ad ascoltare il Papa, il coro, gli artisti che si esibivano, le persone che pregavano ma, soprattutto, ho drizzato le antenne per ascoltare la voce di Dio. Con Lui ho parlato molto in quei due giorni e mi sono sentita il cuore pieno di una serenità e di un’euforia mai provate, anche se la stanchezza accumulata voleva avere il sopravvento. Però non subito ho capito cosa il Signore volesse dirmi, ma ora con il passare del tempo e con l’aiuto di persone per me importanti ho avuto le risposte che avevo a lungo cercato.

A chi non c’era voglio dire di aprire il cuore alle persone che incontrano, perché è tramite loro che Dio ci fa comprendere quello che fingiamo di capire.

Grazie!

Marta



*Fin da quando ero piccola, ho partecipato alla staffetta podistica organizzata dal gruppo podistico “Insieme con Amicizia”. Quando ho saputo che la metà di quest’anno sarebbe stato a Colonia, per la XX GMG, ho avuto una motivazione molto più valida per partecipare, anche perché questa esperienza suscitava in me molta curiosità.*

*Da questa esperienza ho ricevuto molto, anche se è stata molto faticosa. L’incontro con il Papa è stato molto significativo: mi ha insegnato che l’unione tra i popoli è importante, perché questa implica collaborazione tra essi, con lo scopo di raggiungere la pace.*

*L’atmosfera che c’era alla GMG era molto diversa rispetto a quella di “tutti i giorni” a Zanica, ovviamente è molto differente la situazione, lì eravamo sempre insieme, 24 ore su 24, e per questo abbiamo imparato a conoscerci per quello che siamo veramente.*

*A chi non è venuto vorrei dire solo una cosa: mi è dispiaciuto, non solo per aver perso dei momenti fantastici in compagnia, ma di aver perso una bellissima esperienza, soprattutto spirituale.*

Stella

## PROGRAMMA

- 11 Ottobre** La caduta  
di Oliver Hirschbiegel  
Con Bruno Ganz - Alexandra Maria Lara
- 18 Ottobre** La vita è un miracolo  
di Emir Kusturica  
Con Slavko Stimac - Natasa Solak
- 25 Ottobre** Private  
Di Saverio Costanzo  
Con Mohammed Bacri - Lior Miller
- 8 Novembre** Quando sei nato non puoi più nasconderti  
Di Marco Tullio Giordana  
Con Alessio Boni - Michela Cescon
- 15 Novembre** Quo vadis, baby?  
Di Gabriele Salvatores  
Con Gigio Alberti - Angela Baraldi
- 22 Novembre** La piccola Lola  
Di Bertrand Tavernier  
Con Jacques Gamblin - Isabelle Carré
- 29 Novembre** Tickets  
Di Abba Kiarostami - Ken Loach - Ermanno Olmi  
Con Valeria Bruni Tedeschi - Carlo delle Piane

**Spettacolo unico: Ore 20.45**  
**Prezzo promozionale: € 4,00**

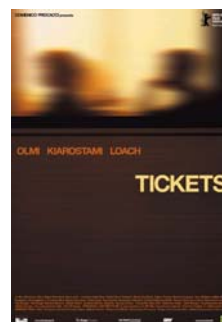
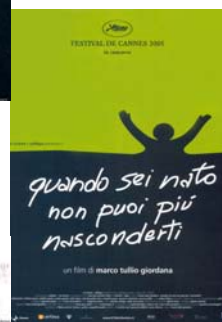
*Prima di ogni proiezione verrà consegnata  
una scheda di lettura del film*



**Il nuovo grande film  
di Roberto Benigni**  
**Da venerdì 14 ottobre**

## Altri orizzonti

*Terza rassegna  
film di qualità  
nel nostro Cinema*



# Passato, presente e futuro

## “Il Centro” di via Castellana

Da tempo gli abitanti di Zanica si aspettano grandi opere e strutture di pubblica utilità sull'area del centro sportivo della Banca della Bergamasca, situato alla periferia del paese, verso Comun Nuovo.

Il progetto, nato con l'acquisto dell'area da parte dell'allora Cassa Rurale della Media Pianura Bergamasca, consisteva in un grande Centro Sportivo comprendente tre campi da calcio, due piscine, un palazzetto per il basket e la pallavolo, minigolf, campi da tennis scoperti e coperti, bocciodromo ed altre strutture.

Purtroppo non è stata consentita la realizzazione di tale impianto. Abbiamo quindi voluto informazioni più dettagliate per capire le ragioni dei ritardi e dei rinvii e per fare ciò abbiamo parlato direttamente con la Banca della Bergamasca Credito Cooperativo e con l'Amministrazione Comunale, rispettivamente nelle persone del Presidente Azzola dr. Giò Battista e del Sindaco Aceti arch. Giovanni, i quali ci hanno illustrato le ragioni della mancata realizzazione del centro e l'attuale situazione.

“La Banca purtroppo – ci informa il Presidente Azzola – è stata obbligata, dalla Banca d'Italia, a vendere “Il Centro” di Via Castellana, in quanto più volte è stato comunicato che l'impianto non era ritenuto strumentale ai fini istituzionali bancari”.

A seguito di ciò, l'Amministrazione Comunale, per favorire la cessione dell'intero complesso – e soprattutto, perché un eventuale

nuovo proprietario potesse procedere alla realizzazione delle opere previste in convenzione, ha apportato variazioni al piano regolatore generale e al piano di lottizzazione dell'area degli impianti, trasformandola in un'area Polifunzionale. (Sportivo – Ricreativa – Socio Sanitaria – Residenziale – Terziaria).

È stato dunque sottoscritto nel 2003 un accordo preliminare tra la Banca della Bergamasca e l'acquirente, nel quale si definisce l'impegno a trasformare l'area di 120.000 m<sup>2</sup>, peraltro già provvista di campi da calcio, laghetto, scarico fognario, recinzioni, parcheggi, illuminazioni percorsi pedonali ecc. in un Centro Polifunzionale che include, come da variante al piano regolatore generale:

\* 4.000 m<sup>2</sup> destinati alle strutture sportive-ricreative;

\* 30.000 m<sup>3</sup> destinati alle strutture socio-sanitarie (casa di riposo, poliambulatori, centro di riabilitazione ecc);

\* 18.000 m<sup>3</sup> alle strutture terziarie e 12.000 m<sup>3</sup> alle strutture residenziali.

Il Presidente della B.C.C. si dice soddisfatto del prosieguo delle pratiche, in quanto l'intero progetto è a vantaggio dei Paesi limitrofi e soprattutto di Zanica, comunità con la quale la B.C.C. ha un rapporto preferenziale poiché territorio su cui sorge la propria Sede Centrale.

L'Amministrazione Comunale a sua volta riafferma le condizioni previste negli accordi approvati in Consiglio Comunale con delibera n. 4 del 7/02/2003 e cioè, come precisa il Sindaco:

\* la realizzazione del percorso ciclo-pedonale lungo la sponda del torrente Morla;

\* la realizzazione del primo lotto di strada per Stezzano (dalla rotatoria di via Comun Nuovo sul

Morla alla rotatoria di via Fiume);

\* la sistemazione della strada per Stezzano – Secondo lotto (dal rondò di via Fiume al rondò sul territorio di Stezzano);

\* l'uso convenzionato degli impianti sportivi per tutti i cittadini, con le garanzie vigenti nella convenzione d'uso (gratuita per i portatori di handicap e la popolazione scolastica, giorni a disposizione dell'amministrazione comunale, facilitazioni tariffarie, ecc.).

\* la disponibilità di posti letto limitati alle reali esigenze degli anziani di Zanica non autosufficienti a tariffa agevolata da definirsi con l'amministrazione comunale, in linea con le tariffe delle Case di riposo dei Paesi limitrofi;

\* la possibilità di utilizzo del centro di riabilitazione per anziani e portatori di handicap residenti a Zanica a tariffe agevolate (meno 20% delle tariffe applicate per gli altri utenti).

Eventuali ed ulteriori modifiche al progetto iniziale sono in fase di analisi e di approvazione da parte del Comune.

Riconoscendo l'utilità pubblica e la valenza sociale dell'intervento, entrambi gli enti (Banca della Bergamasca e Comune di Zanica) dimostrano di volere continuare un rapporto di collaborazione reciproca per il bene comune che è - e deve continuare ad essere - l'unico fine importante da perseguire.

A noi, abitanti del paese, non resta che attendere che questo progetto prenda materialmente il via il prima possibile (l'anno prossimo ?) e verificare che le opere realizzate svolgano un effettivo servizio per la popolazione. Ci auguriamo inoltre che il rimanente spazio verde resti ancora fruibile per tonificanti passeggiate e gradevoli occasioni di incontro.

Valeria Ubbiali

L'uscita di questo numero del notiziario coincide con la conclusione del primo consistente lotto dei lavori di restauro della nostra chiesa parrocchiale. Il risultato è ormai sotto gli occhi di tutti: sono importanti le prime impressioni, ma anche le osservazioni più meditate che potranno maturare nelle prossime settimane. Sinteticamente vorrei condividere con voi alcune considerazioni.

1. Sono stati sei mesi di intenso lavoro, con l'intrecciarsi di diverse competenze, diversi operatori. Sulle date previste abbiamo avuto un ritardo di circa tre settimane, dovute soprattutto alle ferie di agosto. Sostanzialmente il lavoro sono andati avanti con *regolarità e accuratezza*. E di questo devo ringraziare sentitamente la direzione dei lavori, sempre assidua e scrupolosa, degli architetti Mambretti.

2. *Il restauro delle facciate*. L'intonaco di 35 anni fa era solido e sano. Si sono sigillate le inevitabili crepe e soprattutto si sono rintracciate e ripristinate le tonalità di colore settecentesche: il colore più chiaro delle lesene e delle sporgenze per riallacciarsi a basi e capitelli in marmo di Zandobbio; un color panno un po' più scuro per i fondi. L'impatto è molto delicato e gradevole; speriamo sia anche di lunga durata.

3. *Il restauro del campanile e delle statue*. L'intervento è stato molto più delicato perché la pietra ha subito maggiormente le ingiurie del tempo. I diversi elementi sono stati puliti, consolidati e trattati in modo da resistere alla pioggia e agli elementi inquinanti. Ovviamente non si sono potuti ricostruire i pezzi mancanti. Le novità più appariscenti: il recupero del disegno precedente del quadrante dell'orologio e della sottostante meridiana.

4. *Il tetto* è stato interamente rivisto, le travature risanate; si è posato il manto impermeabile sotto coppo (onduline) e ripulito il sottotetto; le gronde, i canali e le converse interamente sostituiti, in rame e piombo. Sono stati pure realizzati gli ancoraggi salvavita per poter accedere in sicurezza ai tetti per le future manutenzioni.

5. È stato realizzato *l'impianto di dissuasione per i piccioni*. Si tratta di linee elettriche e di punte metalliche che dovrebbero tenere lontani questi ospiti molto dannosi.

6. Purtroppo nel corso dei restauri del campanile è stato possibile accertare *la precarietà di salute della statua di san Fermo* su di esso collocata. È un'opera di legno, rivestita in rame. Purtroppo qualche anno fa il piede di appoggio ha leggermente ceduto e la statua ha smesso di ruotare su se stessa, mossa dal vento. Bisognerà portarla in laboratorio, riparare la parte lignea e ripristinare un meccanismo adeguato per la rotazione. Lo potremo fare in un futuro prossimo, quando dovremo intervenire anche sul *castello delle campane*, che deve essere completamente rifatto. È stata invece ripristinata *la campanella posta sopra la sacrestia* (verso piazza Repubblica); è la più antica: porta la scritta: 1779 – Sancta Maria, ora pro nobis.

7. *I lavori all'interno* sono iniziati a fine giugno e hanno interessato il presbiterio e l'abside. Si è fatto un lungo lavoro di pulizia e di consolidamento degli intonaci. L'impegno maggiore è stato profuso per l'individuazione dei colori e delle decorazioni. Quante prove, quanti confronti e riflessioni! Alla fine le soluzioni trovate ci sono sembrate davvero soddisfacenti. Quando potremo riprendere i lavori per le navate il cammino risulterà già "spianato". Il contrasto evidente tra la parte restaurata e il



resto della chiesa costituirà una sollecitazione continua a non ritardare troppo l'intervento.

8. In concomitanza con il ripristino delle decorazioni si è provveduto a *rinnovare l'impianto di illuminazione*. Si è pensato di puntare su corpi illuminanti a sospensione, ovviamente molto diversi da quelli attualmente in servizio. In fondo si tratta di una sperimentazione meditata. Dovremo valutare a fondo il risultato in modo da poter prendere una decisione complessiva e definitiva per il resto della chiesa.

9. Grazie alla disponibilità di Giacomo Caldara, che aveva realizzato i telai delle finestre una dozzina di anni fa, e dell'impresa Colombelli *abbiamo reso apribili due finestre delle parrocchiale*, in aggiunta alle due già esistenti.

10. Un lavoro non previsto, ma estremamente urgente, è stato il *rifacimento del tetto della casa parrocchiale*. La situazione era davvero a rischio, ma l'opera non rientrava nelle nostre possibilità economiche. L'impresa Pietro Colleoni si è offerta di realizzare l'intervento al puro costo del materiale. Tre settimane piene di intenso lavoro e l'aiuto di qualche amico hanno permesso la copertura di

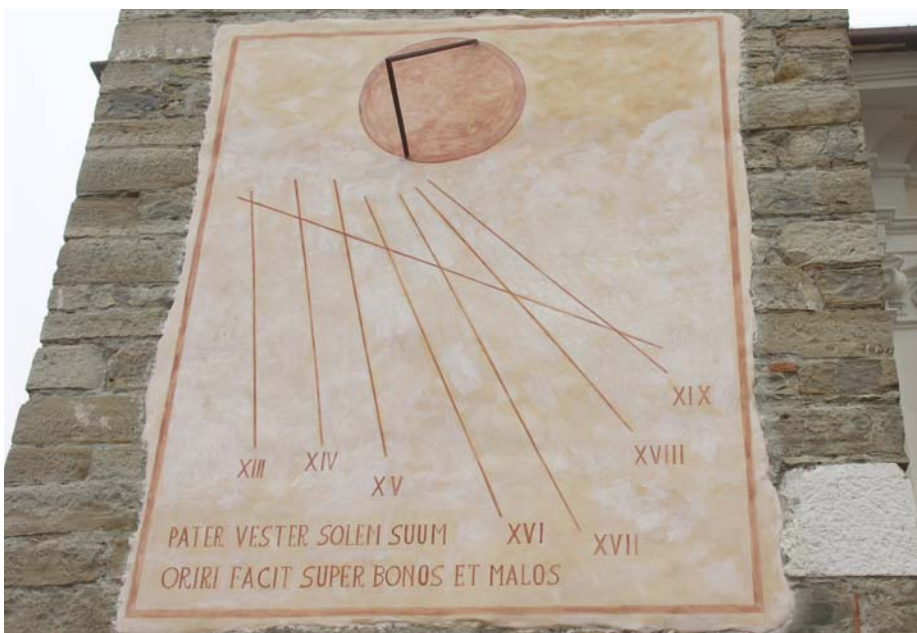
400 m<sup>2</sup> di tetto, con relative opere di lattoneria.

**Per ora i lavori terminano.** L'impegno di spesa previsto per questo primo grosso intervento è di **circa € 500.000,00**; per completare il programma sono previsti lavori per altri € 350.000,00. Nei prossimi mesi potremo dare una informazione esaustiva anche dal punto di vista economico, sia per quanto riguarda le spese, sia per le offerte. Solo a fine anno saremo in grado di fare il bilancio completo delle opere realizzate e potremo decidere su come proseguire.

### La meridiana

Mentre l'orologio è di immediata lettura, la meridiana risulta un vero enigma. Dalle foto di inizio novecento e dalla posizione dello gnomone (il triangolo di ferro che permette di creare l'ombra che segna il movimento del sole) si è scoperto che la nostra meridiana seguiva il modello "italico". Essa segnalava ai contadini *quante ore di sole restavano ancora prima del tramonto*. Le ore 24 (XXIV in numeri romani) non sono la mezzanotte, ma il tramonto. Se la meridiana segna le 18 (XVIII) significa che mancano ancora 6 ore al tramonto.

La frase in latino recita: "*Pater vester solem suum oriri facit super bonos et malos*". Una frase del vangelo di Matteo in cui Gesù chiama tutti ad amare tutti, proprio come fa il Padre che dà il necessario (il sole e la pioggia) a tutti, perché abbiano il pane quotidiano. È importante questa sottolineatura del "tutti", buoni e cattivi, perché il campanile guarda sulla piazza di tutti. La chiesa vuol essere uno sguardo buono offerto ad ogni persona che passa.



# ANAGRAFE DELLA COMUNITÀ PARROCCHIALE

## BATTESIMI

Il 5 giugno 2005 sono stati battezzati:



Lorenzo Bertazzoni  
Cecilia Elisabetta Carrara  
Fabio Aiolfi  
Nicolò Adobati  
Alessandro Gotti  
Nicolò Rossi  
Angelica Pedretti  
Alice Colleoni  
Samuele Dante Labollita  
Chiara Irma Teocchi  
Valentina Gargano (*alle Capannelle*)  
Lisa Confalonieri  
Emanuele Locatelli  
Martina Cuter  
Beatrice Elisabetta Pesenti  
Alessia Ratti  
Riccardo Giovanni Butté (*alle Capannelle*)

Il 3 luglio 2005 sono stati battezzati:

Il 10 luglio 2005 è stata battezzata:

Il 7 agosto 2005 è stata battezzata:

Il 4 settembre 2005 è stato battezzato:

Il 18 settembre 2005 sono state battezzate:

Il 25 settembre 2005 è stato battezzato:

Date previste per i prossimi battesimi: 16 ottobre (ore 12.00); 20 novembre (ore 16.00); 26 dicembre (ore 11.00)

## MATRIMONI

Il giorno 25 giugno 2005

Il giorno 8 settembre 2005

Il giorno 9 settembre 2005

Simone Gotti con **Chiara Greco**  
Diego Pesenti con **Silvia Vecchi**  
**Lucio Dossena** con **Paula Josefina Serina**

*In neretto: gli sposi residenti nella nostra parrocchia.*

## DEFUNTI

Nella nostra comunità si sono avuti i seguenti lutti:

Il giorno 31 maggio 2005

Il giorno 3 giugno 2005

Il giorno 4 giugno 2005

Il giorno 9 giugno 2005

Il giorno 19 giugno 2005

Il giorno 19 giugno 2005

Il giorno 19 giugno 2005

Il giorno 23 giugno 2005

Il giorno 28 giugno 2005

Il giorno 3 luglio 2005

Il giorno 18 luglio 2005

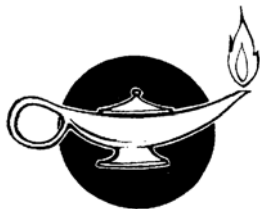
Il giorno 4 agosto 2005

Il giorno 10 agosto 2005

Il giorno 30 agosto 2005

Il giorno 7 settembre 2005

Il giorno 21 settembre 2005



Pierina Storti (*Capannelle*)  
Livia Spreafico  
Laura Colombelli  
Rosa Seroldi  
Luigi Dotti  
Pier Antonio Alborghetti (*Capannelle*)  
Angelo Alessandro Bonacina  
Renato Terzi  
Aida Papagni ved. Fustinoni  
Fiorenta Colombelli ved. Belussi  
Angela Barbetta ved. Redolfi  
Enrico Rapis (*sepolto a Ghisalba*)  
Cristina Cavalleri  
Giovanni Teani  
Giuseppe Alessandro Livio  
Pasquale Assi